

Mercoledì della Quinta Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Lectio : 1 Libro dei Re 10, 1 - 10****Marco 7, 14 - 23****1) Preghiera**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione.

2) Lettura : 1 Libro dei Re 10, 1 - 10

In quei giorni, la regina di Saba, sentita la fama di Salomone, dovuta al nome del Signore, venne per metterlo alla prova con enigmi. Arrivò a Gerusalemme con un corteo molto numeroso, con cammelli carichi di aromi, d'oro in grande quantità e di pietre preziose. Si presentò a Salomone e gli parlò di tutto quello che aveva nel suo cuore. Salomone le chiarì tutto quanto ella gli diceva; non ci fu parola tanto nascosta al re che egli non potesse spiegarle.

La regina di Saba, quando vide tutta la sapienza di Salomone, la reggia che egli aveva costruito, i cibi della sua tavola, il modo ordinato di sedere dei suoi servi, il servizio dei suoi domestici e le loro vesti, i suoi coppieri e gli olocausti che egli offriva nel tempio del Signore, rimase senza respiro. Quindi disse al re: «Era vero, dunque, quanto avevo sentito nel mio paese sul tuo conto e sulla tua sapienza! Io non credevo a quanto si diceva, finché non sono giunta qui e i miei occhi non hanno visto; ebbene non me n'era stata riferita neppure una metà! Quanto alla sapienza e alla prosperità, superi la fama che io ne ho udita. Beati i tuoi uomini e beati questi tuoi servi, che stanno sempre alla tua presenza e ascoltano la tua sapienza! Sia benedetto il Signore, tuo Dio, che si è compiaciuto di te così da collocarti sul trono d'Israele, perché il Signore ama Israele in eterno e ti ha stabilito re per esercitare il diritto e la giustizia».

Ella diede al re centoventi talenti d'oro, aromi in gran quantità e pietre preziose. Non arrivarono più tanti aromi quanti ne aveva dati la regina di Saba al re Salomone.

3) Commento⁷ su 1 Libro dei Re 10, 1 - 10

• **La regina di Saba va a trovare Salomone per verificare ciò che le è stato detto di lui.** Parte portandosi dietro le sue ricchezze, è pronta a mettere in difficoltà il re con i suoi enigmi, cioè **parte con l'idea che non sia vero ciò che le è stato riferito, quindi farà vedere quanto lei è più ricca e più saggia.** In realtà la regina si accorgerà che la realtà va ben oltre ciò che le era stato raccontato. Nel rapporto con il Signore ci accade, a volte, di essere come la regina di Saba, non crediamo fino in fondo ciò che ci è stato annunciato di lui. In fondo in fondo abbiamo alcune idee: Dio non è poi così buono se accadono determinate situazioni, non si ricorda di noi se ci è accaduto questa cosa.. eccetera.

• **Dovremmo fare come la regina di Saba, cioè andare direttamente ad interrogare il Signore.** Chiedere a lui e poi avere un atteggiamento aperto e pronto a riconoscere ciò che lui ci risponderà nella preghiera e nelle situazioni che vivremo. Allora si potremo dire con la regina: «**Superi la fama che ho udita!**». A quel punto **saremo contenti di donare a Dio il nostro tempo, la nostra libertà, il nostro amore, come la regina ha lasciato oro, aromi e pietre al re prima di tornare a casa.** E saremo felici di far parte di coloro che stanno insieme al Signore. «**Beati i tuoi uomini e beati questi tuoi servi, che stanno sempre alla tua presenza**».

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Erika Guidi in www.preg.audio

4) Lettura : dal Vangelo secondo Marco 7, 14 - 23

In quel tempo, Gesù, chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro».

Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti.

E diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

5) Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Marco 7, 14 - 23**• La vera purezza.**

Niente di ciò che è al di fuori di noi può garantirci la purezza interiore. Possiamo abbellirci con gli abiti migliori, nutrirci dei cibi più succulenti o fingere nei nostri comportamenti, ma il nostro animo, quello che veramente ci qualifica ed è chiaro agli occhi di Dio, rimane nella sua realtà.

Gesù proclama queste verità affermando ancora una volta, rivolgendosi alle folle, ma parlando degli scribi e dei farisei, che: «Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo». Anche i latini affermavano, a mo' di proverbio, che «la bocca parla dall'abbondanza del cuore». Il Signore spiega ulteriormente agli Apostoli il significato della sua affermazione: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». La conclusione immediata e più evidente è che Gesù dichiarava mondi tutti gli alimenti, ma c'è qualcosa di più importante da dedurre da suo discorso: **è la pratica applicazione del comandamento che ci sollecita a non dire o testimoniare il falso, a vivere in noi la verità di Dio per essere suoi testimoni veri e credibili nella carità. C'è una condanna a tutto ciò che inquina il nostro animo**, che ci induce alla falsità e all'errore, che tende a trarre in inganno noi stessi, il nostro prossimo e a stravolgere ciò che Dio stesso ci ha fatto conoscere nella rivelazione e noi sperimentiamo nel vivere di ogni giorno. «Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno». **Gli inquinamenti da parole sono più pericolosi e più nocivi di quelli atmosferici**; sarebbe urgente per noi indire una campagna ecologica di purificazione del linguaggio. Noi cristiani che ci ispiriamo a Cristo, la Verità incarnata, dovremmo essere di fulgido esempio, pur sapendo che l'affermazione della verità e il vivere nella purezza del cuore comporta sempre un alto prezzo da pagare: Cristo e i suoi martiri hanno pagato con la vita, noi...?

• "Non c'è nulla fuori dell'uomo che lo contaminino entrando in lui, sono invece le cose che escono da lui a contaminarlo". (Mc. 7,15) - Come vivere questa Parola?

Ancora oggi, là dove alligna la superstizione o l'ignoranza, c'è gente che pensa di nuocere alla propria anima, mangiando certi cibi e trascurando certi ritualismi magici.

La Parola di Gesù invece rasserena e apre un tracciato di libertà.

Perché noi non ci diamo a gozzovigliare e a desiderare appassionatamente leccornie, ci è lecito gustare un cibo buono, ben cucinato, sentirci a nostro agio quando compaiono in tavola cose appetitose. Come lodiamo Dio in un profumato fiore di camelia, così possiamo lodarlo in cuore per un bel piatto di ravioli o di lenticchie così care al biblico Esaù.

Quel che viviamo e respiriamo con semplicità di cuore e scelta di vita sobria (perché condivisa con gli altri) è bene, e fa star bene attorno a noi.

Ma Gesù denuncia con forza le parole che escono dalla bocca: sono esse a contaminare il cuore. Quando? Tutte le volte che sono offensive, mancanti di rispetto, maligne, iraconde, sarcastiche, amare, più gridate che pronunciate con senno e con amore.

Signore, dacci il "setaccio" della consapevolezza responsabile nell'uso delle parole. Niente d'iracondo, violento, offensivo esca dalla nostra bocca. E non ci allineiamo con quanti si

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini – Casa di Preghiera San Biagio

giustificano perché "gridano" ciò che è vero e giusto. La verità e la giustizia "urlate" sono come uno specchio d'acqua che diventa putrida. Concedici il tuo Santo Spirito che ci aiuti a fare delle nostre parole un'espressione che sia gioia e pace per tutti.

Il Tuo Spirito spezzi in noi, prima che sia pronunciata, una parola senz'amore, contraria alla pace. Ecco la voce di scrittore Paul Wilson : "*Prendi l'abitudine di cercare il lato migliore nelle persone e nelle situazioni. Scoprirai che anche soltanto questo atteggiamento porta all'ottimismo e alla positività. E l'uno e l'altra portano alla serenità*".

• **«Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro»** (Mc 7,20) - **Come vivere questa Parola?**

I farisei pensavano che i tanti piccoli precetti osservati con scrupolo rendevano l'uomo gradito a Dio. Gesù ci ricorda che le norme ci aiutano sì a vivere bene, ma non a meritarcì la benevolenza di Dio - che è gratuita - e a farci sentire la coscienza a posto. Tutto deve essere collocato nell'orizzonte dell'amore di Dio e del prossimo e non nella illusione di "*metterci in regola*" esteriormente. Se il cuore dell'uomo è inquinato, se le intenzioni cattive portano al male, la sporcizia morale pervade il nostro animo: non è questione di cibi mondi o immondi, o di pulizia esteriore delle mani, ***l'attenzione va posta a ciò che esce dal cuore*** (cioè nel senso antico: dalla mente, dallo spirito).

Come uno pensa, così agisce: si devono temere l'impurità dell'anima, le contaminazioni del cuore. Dobbiamo vigilare sui nostri pensieri, dai quali scaturiscono poi le nostre azioni: dal nostro intimo escono le intenzioni buone o cattive, che portano a realizzare il bene o il male.

Signore, aiutaci a purificare la nostra mente, a riconoscere le nostre responsabilità, a diffondere luce e pensieri positivi.

Ecco la voce di un autore dei primi secoli della Chiesa (Erma, Pastore 27, 1 - Precetti 2, 1) : *«Conservati nella semplicità, nell'innocenza, e sarai come i bambini, i quali non conoscono il male che devasta la vita degli uomini»*.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché i pastori della Chiesa abbiano un atteggiamento paterno per stimolare i fedeli all'impegno e insieme li sostengano nella loro debolezza ?
- Preghiamo perché coloro che ancora non conoscono Cristo, siano indotti dalla gioiosa testimonianza dei credenti ad abbracciare la fede cristiana, che sola può dare la salvezza ?
- Preghiamo perché i cristiani imparino a cogliere gli aspetti positivi propri di ogni religione e cerchino con esse un dialogo fondato sul rispetto e la carità ?
- Preghiamo perché chi vive in una posizione sociale più elevata, non si lasci prendere dal lusso e dai piaceri della vita, ma conservi il santo timor di Dio che apre il cuore agli altri ?
- Preghiamo perché, prima di giudicare gli altri, guardiamo dentro noi stessi e chiediamo a Dio che ci insegni la conversione e la purificazione del nostro cuore ?
- Preghiamo perché gli educatori chiedano il dono della saggezza ?
- Preghiamo perché sempre più spesso interroghiamo la nostra coscienza ?

7) Preghiera finale : Salmo 36

La bocca del giusto medita la sapienza.

*Affida al Signore la tua via, confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia, il tuo diritto come il mezzogiorno.*

*La bocca del giusto medita la sapienza e la sua lingua esprime il diritto;
la legge del suo Dio è nel suo cuore: i suoi passi non vacilleranno.*

*La salvezza dei giusti viene dal Signore: nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.
Il Signore li aiuta e li libera, li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati.*